

Le Commissioni per la Ricerca e per l'Università dell'Accademia Nazionale dei Lincei, preso atto del disposto dell'art. 1, commi 207-212, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dello schema di decreto Presidente del Consiglio dei ministri, avente ad oggetto "Disciplina del «Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta»", esprimono le seguenti considerazioni:

- a) La normativa richiamata dispone un ulteriore percorso eccezionale ed alternativo agli ordinari meccanismi di accesso alla posizione di professore universitario di ruolo, implicando che questi ultimi non siano in grado di valutare correttamente l'eccellenza scientifica dei candidati. Da questa inevitabile implicazione deriva che sarebbe razionale modificare i meccanismi ordinari, mentre non appare del tutto ragionevole istituire un percorso alternativo per valutare l'eccellenza dei percorsi individuali di ricerca scientifica che già sono oggetto di valutazione secondo le procedure ordinarie.
- b) La normativa richiamata affidando interamente al governo, con simbolico coinvolgimento della presidenza del consiglio dei ministri, il compito di organizzare le procedure di selezione ed accesso alla posizione di professore universitario, porta alla estrema conclusione l'orientamento teso a sottrarre lo stesso compito alla comunità accademica esistente. Si considera al riguardo come tale scelta appare più la conseguenza del credito dato ad una ondata di diffamazione massmediale che non il frutto di una analisi critica fondata su dati seriamente raccolti, la quale, al contrario, indicherebbe l'opportunità del coinvolgimento più ampio possibile della comunità scientifica in tutte le sue articolazioni, comprese le Accademie ed i centri di ricerca più importanti, nelle procedure di individuazione delle commissioni valutatrici. Non vi sono certo obiezioni al coinvolgimento di Accademie e centri di ricerca stranieri di pari livello a quelle nazionali in un percorso consultivo che spetta al Governo organizzare, ma ciò nel quadro di un ampliamento della platea dei soggetti consultati e non della sua contrazione.
- c) Le Commissioni Lincee per la ricerca e per l'università, ritengono doveroso avvertire le Istituzioni, che non si può fare alcun ragionevole affidamento sulla capacità della normativa richiamata ad assicurare che le "cattedre Natta" siano ricoperte da ricercatori di sicura eccellenza scientifica. Pur potendosi augurare che alcuni ricercatori eccellenti trovino in tal modo posto nelle università statali, è da ritenere che le procedure previste genereranno decisioni discutibili ed anche arbitrarie, così contribuendo ad accrescere il diffuso sentimento di frustrazione che aleggia tra i ricercatori

più giovani e promettenti, nonché il numero, già patologico, dei ricorsi, delle segnalazioni alle più disparate Autorità e delle lamentele individuali indirizzate agli organi di informazione.

- d) E' infatti da sottolineare che non vi è modo per procedere ad una adeguata selezione di docenti universitari capaci di trasmettere i molteplici saperi che la ricerca scientifica ha accumulato e di contribuire allo sviluppo di tali saperi, se non coinvolgendo la comunità scientifica nel suo insieme e quindi stimolando e non avvilendo la sua capacità di controllo critico. Non si può infatti non rilevare come da molti decenni il potere politico, lasciandosi guidare da una aneddotica superficiale, ha introdotto continue variazioni nelle procedure di accesso alla posizione di docente nelle università pubbliche, ogni volta generando risultati ritenuti insoddisfacenti dagli stessi promotori, ma non solo da loro. Tuttavia, la normativa richiamata indica che si persevera sull'itinerario perverso di cercare onestà e competenze fuori dalla comunità accademica nazionale, senza considerare che in tal modo si trascura il dato fondamentale per cui in alcuni settori le competenze scientifiche esigibili semplicemente non esistono ed in molti altri certamente sussistono, ma gli organi extra accademici non sono in grado di individuarle correttamente. Desta quindi diffidenza l'enfatica e declamatoria asserzione che si legge nello schema di decreto (art.4) per cui il presidenti delle commissioni di valutazione saranno scelti dalle burocrazie ministeriali tra "studiosi di elevatissima qualificazione scientifica, che ricoprono posizioni di vertice presso istituzioni universitarie o di ricerca estere o internazionali". Parimenti appare singolare la previsione che affida a commissioni di soli tre membri le valutazioni relative a ciascun settore ERC, senza considerare che tali settori sono assai vasti e quindi richiedono che i panel di valutazione comprendano molteplici competenze specialistiche senza le quali difficilmente una valutazione può essere seria. Del resto, in sede ERC i panel sono normalmente composti da oltre 10 scienziati.
- e) Le Commissioni Lincee per la ricerca e per l'Università auspicano quindi che si voglia rivedere la disciplina regolamentare in oggetto, prevedendo che la composizione delle Commissioni di valutazione relative alle "cattedre Natta" sia il frutto del più ampio coinvolgimento delle competenze sapienziali presenti nella comunità scientifica, opportunamente mediate dalle sue istituzioni più rappresentative.